

per Treviso; *tandem* non fu fatto altra provisione, si non mandato ducati 1000 la matina in campo. *Item*, scritto a Padoa al capitano di le fantarie mandò 200 fanti di quelli è li a Treviso; le qual lettere fo expedite la matina, et cussi in campo con la lettera tratta di zifra; il sumario è questo di dita lettera:

Come Achilles Boromeo scrive da Lonigo a Verona al conte di Chariati, che prepari l'artelarie et cara 40 pan biscoto et 80 di altro pan, sichè habino pan per 3 zorni, et vol il vicerè far una cavalcata; sichè al primo nontio si possi mandarle in campo loro; e come sono stati in consulto et nulla concluso per la venuta di do, et che 'l vicerè si à voluto tenir li 27 milia ducati che si dovea dar a le zente, dicendo li vol lui per quelli di Legnago.

*Item*, il capitano zeneral scrive a la Signoria nostra si toy a nostro stipendio uno conte Francesco Torello con 100 lanze, qual al presente si ritrova in parmesana, è amico di Triulzi, e sarà in proposito per le cose di Franza; et di questo aspetta risposta.

Questa matina adoncha, tuta la terra fo piena che il Colegio è stà suso questa note, *adeo* tutti erano spaventati; chi dicea una cosa e chi l'altra. Chi dicea il capitano zeneral è stà preso, chi Treviso è perso; chi è stà roto le nostre zente a Vienza, et chi il Doxe è morto. Et cussi reduti poi li Consieri e tutto il Colegio, et fatto intender a la brigata non è nulla, et questo redursi di sta note fu perchè si credeva fosse qualcosa d'importantia. El Principe non fu in Colegio, pur sta meglio e lieva suso. Terminono ozi far Gran Consejo, et cussi si aquietò, vedendo far Consejo.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu fatto do al luogo di Procuratori sora i atti di Soragastaldi per election: Sier Piero Contarini, fo al luogo di Procuratori, qu. sier Alvise, e sier Andrea Mudazo, è di la zonta, qu. sier Nicolò. Et Jo, Marin Sanudo, fui nominato et scossi benissimo, considerando che in questo officio intra di primarii cittadini di la tera stati dil Consejo di X in suso; et questo fo per la renga feci Domenega.

180 Fu fatto *etiam* consolo in Alexandria, in luogo di sier Marin Contarini, à refudà, sier Nicolò Malipiero, fo a la custodia di Padoa con homeni 26, qu. sier Tomaxo; di la zonta, in luogo di sier Hironimo Contarini, a chi Dio perdoni, sier Luca Loredan, fo a le Cazude, che servì mexi do con homeni 25 a so' spexe, qu. sier Francesco: et altre voxe fo fatto.

Fu posto, per li Consieri, la parte di dar le do quarantie a certa causa di Zivrani, *ut in parte*; e fu presa.

Fu posto, per li diti, la parte presa in Pregadi, che li Provedadori sora la revision di conti debi introdur in do quarantie la causa di sier Andrea Balastro, fo camerlengo a Modon, et con li avochati fiscali etc. Fu presa.

*Di Vicenza, vene lettere, di ozi, hore 13, dil capitano zeneral.* Come tuta la note nostri erano stati in arme, et questo perchè nel campo i nimici non si à aldito altro questa note che soni di trombete e tamburlini e trar artelarie. Et il capitano scrive i nimici fanno come li puti che vanno di note, che cantano per leviar la paura; pur ha diversi avisi si dien levar per San Bonifazio, chi dize per Brendola. Et patiscono di vituarie, et hanno mandato una grossa squadra di zente ad Albarè a far scorta di le vituarie e artelarie li vien di Verona. *Item*, aspeta la lettera mandò a trar di zifra etc. *Item*, atende a compir le ordinanze etc.

*Di Udene, dil locotenente.* Zercha danari, et comenza a pagar le zente sono de li, nè di sopra senteno altro.

*Di Franza, vene lettere di sier Marcho Dandolo dottor et cavalier orator nostro, di Bles, di 2 di l'istante.* Come il Re partiria a di 4 per Ambosia con la Serenissima Regina, et laseria li Soa Maestà e lui veria di longo a Lion; saria in Ambosia a di 15, et a di 22 sarà a Lion. Et à dà li danari per pagar li lauzinech, qual di 20 che 'l ne voleva non pol far di mancho di tuorne altri 4000; sichè arà 24 milia lauzinech, et Piero Navaro li soi dieci milia fanti, quali è zà aviati verso Lion. El Re prima voleva 1200 cavali per le artelarie pezi 48 grossi, hora vol crescer altri 1800 cavali, zoè 1800 per l'artelarie et 1000 per rispetto. Vol aver polvere miera 500, qual tuta non manderà avanti, ma farà restar a Garpnoli, ch'è propinquo a Italia. Li qual preparamenti danno fama far contra sguizari, ma sarà per Italia. Scrive, il signor Alexandro Triulzi fradelo di lo episcopo di Aste, orator qui, spaza una stafeta; però esso orator sarà breve, ma per Zanon corier, ch'è li, scriverà copioso di ogni occorentia. E a di 30 dil passato scrisse copioso per la via di Roma.

181 *A di 16.* Vene l'orator di Franza episcopo di Aste in Colegio, e prima volse andar fino in camera dal Principe a parlarli, e stete pocho; poi vene in Colegio pur da basso, et con li Cai di X volse audientia. Comunichoe quanto si havia di Franza di la venuta dil Re molto potentissimo, et che 'l pregava la Signoria, cussi come si ha scritto, cussi sia con efecto, che si habbi le 1000 lanze et li 10 milia fanti sopra tutto, perchè lui sa certo non li havemò; e